

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "LEGALITA': LA PERSONA AL CENTRO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

Il Comune di Ferrara, rappresentato dall'Assessore alla Salute, Servizi alla Persona, Politiche famigliari, dott.ssa Chiara Sapigni;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

Ø l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:

- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
- al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Il Comune di Ferrara, attraverso il progetto "Legalità: la persona al centro" ha l'obiettivo di organizzare momenti di mobilitazione del tessuto sociale ferrarese - organizzazioni, gruppi informali e

singoli cittadini - per favorire occasioni di confronto, sensibilizzazione e approfondimento del fenomeno mafioso, per potenziare la consapevolezza civica in chiave preventiva; di sviluppare percorsi tematici di formazione e autoformazione rivolti in particolar modo agli studenti, come importanti occasioni di riflessione e sviluppo di autoconsapevolezza, affinché le nuove generazioni divengano promotrici di attività di sensibilizzazione verso i coetanei secondo i principi della peer education e dell'approccio empatico (riflessione sulle vittime); prevedere momenti di formazione rivolti ai cosiddetti "addetti ai lavori" (insegnanti, giornalisti, operatori sociali, avvocati, educatori etc) i quali hanno la responsabilità di "formare le coscienze", in modo che acquisiscano essi stessi strumenti e informazioni corrette, in un'ottica di scambio proficuo con il target a cui si approcciano; promuovere una più stretta collaborazione fra i diversi soggetti che si occupano di tematiche legate alla legalità, tramite una forma di coordinamento capace di coinvolgere tutti i Comuni della provincia di Ferrara soci di Avviso Pubblico, definendo priorità e progetti in un'ottica integrata;

Preso atto che l'Assessore alla Salute, Servizi alla Persona, Politiche familiari del Comune di Ferrara, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 03/07/2017 al n.PG.2017.0489475, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Legalità: la persona al centro";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Ferrara e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Ferrara alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Ferrara ponendosi come obiettivo la

realizzazione del progetto denominato "Legalità: la persona al centro".

Articolo 3 **Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Azione 1 - "Noi, parti offese. Solidarietà in scena"

"Noi, parti offese. Solidarietà in scena" è un gioco di ruolo ideato dal Teatro dell'Argine di San Lazzaro di Savena in collaborazione con la Fondazione Emiliano Romagnola per le vittime dei reati, che impegna fino a 60-80 persone nel quale vengono offerti stimoli sul tema del sostegno alle vittime di reato e informazioni sulla Fondazione E-R per le vittime dei reati. L'avvio del gioco si svolge in plenaria ed è condotto dalla Fondazione. Nella seconda parte, la più corposa e coinvolgente, i partecipanti si suddividono in tre gruppi condotti ognuno da un game master, attore del Teatro dell'Argine. Il gruppo entra nella simulazione ed è il consiglio comunale di una città immaginaria, che elegge il suo sindaco e il suo segretario, ovvero i portavoce nella parte conclusiva dell'attività.

Destinatari (target di riferimento)

Insegnanti, educatori, formatori e, loro tramite, gruppi di giovani o adulti. Tale impostazione è particolarmente indicata per lavorare con adolescenti, a scuola o in altri contesti educativi strutturati (scout, centri educativi pomeridiani, parrocchie, etc.), ma può essere impiegata anche con adulti in situazioni formative o in iniziative di sensibilizzazione per amministratori locali, operatori sociali, avvocati, operatori del terzo settore...

Tipologia dell'intervento

Trasposizione del gioco di ruolo, legato all'azione teatrale, in un kit didattico.

Strumenti per realizzare le attività previste

Scrittura, lavoro teatrale sui testi, videoregistrazione, grafica.

Azione 2 - Formazione agli "addetti ai lavori"

L'azione 2 si comporrà dei seguenti momenti formativi:

1) La presentazione del kit didattico "Non era un gioco", finanziato dal precedente APQ Legalità con la Regione Emilia Romagna. La proposta didattica Non era un gioco, comprendente un video didattico e un libretto sulla giustizia penale minorile, nasce da un'esperienza: il processo minorile simulato realizzato a Ferrara nell'ottobre 2014, durante l'annuale Festa della Legalità e della Responsabilità, grazie alla collaborazione della Procura e del Tribunale per i Minorenni di Bologna e con il sostegno della Regione Emilia Romagna.

La stessa formazione verrà proposta anche ai dipendenti della Prefettura di Ferrara che hanno trovato di loro interesse il kit;

2) L'iniziativa "Crescere sulla soglia del mondo. Minori e mafie". L'affiliazione alla criminalità organizzata è precocissima, inizia sin dal battesimo e dalle esperienze proposte a bambini e bambine nei primi anni di vita.

Per questo, psicologi, pedagogisti e filosofi si interrogano sulla possibile decostruzione della cultura mafiosa cominciando con l'offrire altre opportunità a bambini e ragazzi che sembrano

destinati a crescere e a morire nella mafia. Per le stesse ragioni il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, da diversi anni, nei procedimenti penali verso adolescenti già prossimi alle logiche mafiose, elabora progetti di "messa alla prova" particolarmente accurati, fuori regione, che sospendono temporaneamente il legame tra quei ragazzi e il territorio di appartenenza, inclusa quella parte della rete familiare che sta investendo sul loro futuro criminale. L'incontro verrà organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Giurisprudenza, nell'ambito del Seminario di MaCrO;

3) Un' iniziativa tematica sulle vittime di tratta, organizzata insieme al Laboratorio MacRo, che vedrà la presenza di un ricercatore UNODC (United Nation Office on Drug and Crime);

Azione 3 - 21 marzo "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie" e "Festa della Legalità e della Responsabilità"

Il Comune di Ferrara è da sempre impegnato nella sensibilizzazione verso la cittadinanza rispetto ai temi connessi alla legalità e alla prevenzione del fenomeno mafioso. Ciò si è concretizzato, tra le altre cose, in specifiche campagne informative (ad es., quella sul gioco d'azzardo, del 2015-2016) così come nell'organizzazione di specifici momenti di discussione e divulgazione.

Al Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. B79D17016280006.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

| Descrizione spese | Costo |
|--|---------------------|
| Azione 1 - "Noi, parti offese. Solidarietà in scena" | €. 9.500,00 |
| Azione 2 - Formazione agli "addetti ai lavori" | €. 5.500,00 |
| Azione 3 - 21 marzo "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie" e "Festa della Legalità e della Responsabilità" | €. 11.000,00 |
| Spese per coordinamento progettuale | €. 4.000,00 |
| Totale spese | €. 30.000,00 |

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Ferrara la somma di 19.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 30.000,00, di cui €. 11.000,00 a carico del Comune di Ferrara.

Il Comune di Ferrara si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune di Ferrara stesso delle attività previste dal Progetto "Legalità: la persona al centro" così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Ferrara, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6
Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in *Susy Marcheggiani* e *Gian Guido Nobili* per la Regione Emilia Romagna e in *Giorgio Benini*, per il Comune di Ferrara, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7
Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara, pari all'importo complessivo di € 19.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Ferrara e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- il Comune di Ferrara potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Ferrara, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Ferrara dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per il Comune Ferrara
L'Assessore Chiara Sapigni

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore Massimo Mezzetti

Bologna,